Intervista per Il Giorno.

- Questo spettacolo, il concerto di Canzoni a manovella è una specie di ottovalante sentimentale. Si sale , si va in basso , in alto, sulla catapulta. Il mio spettacolo è un mezzo di trasporto, vorrei trascinare tutto il teatro nell'acquario, sott'acqua, laggiù al canto delle sirene, ceder , abboccare tutti insieme, e poi salire, sparati dal cannone, perché la musica è leggera, ma più leggera dell'aria.

2- le canzoni possono essere immaginate a piacimento, andare a finire in ogni genere di posto. Viaggiano come sulle onde, ma a rappresentarle bisogna dargli una fisicità, un aspetto, un immagine. Rappresentarle è il passo oltre, verso la completazione. E' il vestito. Le ho vestite e le ho accompagnate proprio come le avevo immaginate. Con il piano verticoda illuminato e tutto il resto.

3-Non è una vera scenografia, c'è qualche sagome che serve soprattutto per proiettare ombre su un fondale, ombre di figure immobili e irreali che si confondono con quelle dei musicisti e le mie. Non è il passato che m'interessa, piuttosto la suggestione, l'emozione, la profondità, andare come sott'acqua dove non c'è nulla che abbia a che fare con la contingenza, quello che ci riempie occhi e orecchie tutti i giorni. Mi piace fantasticare, uno spettacolo è una tregua dal resto. Per quello non faccio intervallo , non voglio che si accendano le luci fino a che non è finita.

4- sono stregato dai binari, la città ne è piena, e dalle lancette degli orologi, che sembrano forbici da sartoria per ritagliare le ore. Non conosco nessuno, e voglio continuare a farlo, mi permette molte fantasticherie.Siccome un quartiere non ce l'ho avuto, ho finito per inventarmelo.

5- nella marcia del camposanto si sviluppa una tensione generale, ma io rassicuro tutti, glielo dico che il malocchio è soprattutto un sentimento, infatti non lo si augura mai a qualcuno che non si conosce.

6- Terminerà , a Lugano il 6 Maggio 2001.

7- Voglio registrare un radiodramma. Una lettura musicata e con rumori , di un soggetto per cartoni animati, o balletto di celine, che si chiama Scandalo negli abissi. E poi realizzare un trattato sugli strumenti automatici. Ambisco ad un futuri di conferenziere, come Bill Clinton.

8- non sono previsti, l'ultima orchestra zigana con la quale ho collaborato ha tentato di circoncidermi.

9- Un bilancio non saprei , ma un bilanciere sì, quello l'ho sollevato spesso, è un attrezzo da forzuti, e mi ci voleva , per affrontare il pubblico uno ad uno, come un canguro pugilatore. Ne ho mandati al tappeto diversi è vero. Il concerto era davvero una cannonata, inizia con un botto di cannone, finisce coi fuochi d'artificio.. i teatri affittati, agghindati da parata , da galà. Be , ve lo posso dire, abbiamo davvero fatto " l'indispensabile"!
Noi e chi è venuto, perché una cosa è certa, lo spettacolo si fa sempre in due.